



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 4/29 DEL 22.01.2025

Oggetto: Incentivo all'esodo per i dipendenti della Carbosulcis S.p.a. L.R. 4 dicembre 2014, n. 29. Piano di chiusura delle attività della miniera di Nuraxi Figus in favore della Carbosulcis S.p.a. Decisione definitiva n. C (2014) 6836 della Commissione europea del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN). Annualità 2025-2027.

L'Assessore dell'Industria ricorda che, con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 29, è stato approvato il "piano finalizzato alla chiusura, nell'anno 2027, della miniera di Nuraxi Figus (allegato 1) presentato dalle competenti autorità italiane nell'ambito della procedura avviata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 108.2 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dichiarato compatibile con il mercato interno ai sensi della decisione della medesima Commissione del 1° ottobre 2014 sull'aiuto di Stato n. S.A. 20867 (ex 2012/NN) attuato dall'Italia in favore della Carbosulcis Spa (allegato 2)".

La Decisione del Consiglio del 10 dicembre 2010 sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive (2010/787/UE), al punto 1(b) dell'allegato, include la previsione di incentivi all'esodo all'interno del Piano.

Il Piano di chiusura è stato costruito in modo da attuare un processo graduale di uscita dei lavoratori, che risultasse sostenibile sul fronte sociale: sono previste due annualità di retribuzione ai lavoratori che accettano di ritirarsi in pensione, sebbene si trovino in circostanze per le quali potrebbero ancora rimanere in servizio, e a quelli che decidono di iniziare una loro propria attività o che comunque abbandonano la Società.

All'inizio del 2019 la Regione ha ritenuto necessario aggiornare il Piano di chiusura della miniera di Nuraxi Figus (elaborato nel 2013 e approvato nel 2014), prevedendo la rimodulazione degli oneri straordinari per adeguarlo al contesto e agli scenari attuali. La revisione, approvata dal Comitato tecnico di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 8/22 del 24.2.2015, nella seduta del 15 gennaio 2019, e comunicata per il tramite della Rappresentanza permanente, ha ricevuto dalla Commissione europea l'autorizzazione formale con la nota COMP.B3/AC/AM/cl*/2019/54374 del 17.4.2019. Nella citata nota, la Commissione ritiene che "la rimodulazione degli oneri, straordinari proposta dalle autorità italiane, non costituisca una modifica dell'aiuto che necessiti di una notifica ai sensi dell'articolo 108, comma 3, del TFEU".



In particolare, la rimodulazione del Piano di chiusura prevede una riduzione degli oneri straordinari legati all'incentivo all'esodo, portandoli dagli originari euro 45.572.000 a euro 26.166.006, e destinando la differenza a coprire in prevalenza gli oneri legati alla messa in sicurezza del sottosuolo. L'Assessore prosegue richiamando le deliberazioni della Giunta regionale relative all'incentivo all'esodo a favore dei lavoratori di Carbosulcis.

La deliberazione n. 52/21 del 23.12.2014 ha fissato i criteri per il calcolo dell'indennità di esodo e/o di accompagnamento alla pensione e ha individuato le coperture finanziarie per potere incentivare all'esodo il personale che ha maturato i requisiti nel triennio 2013-2015.

La deliberazione n. 67/12 del 29.12.2015, mantenendo la formula di calcolo dell'incentivo prevista dalla deliberazione n. 52/21 del 23.12.2014, ha individuato le coperture finanziarie per potere incentivare all'esodo il personale che ha maturato i requisiti nel triennio 2016-2018.

La deliberazione n. 35/40 del 18.7.2017 ha integrato le modalità di calcolo dell'incentivo, con le condizioni di seguito riportate:

- 1) al fine di consentire una corretta programmazione degli esodi, l'incentivo sarà riconosciuto esclusivamente al personale che abbandonerà l'azienda entro sei mesi dalla maturazione del requisito pensionistico, presentando le dimissioni almeno tre mesi prima della data di prevista fuoriuscita;
- 2) al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione, ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera, l'importo derivante dall'applicazione della formula sarà incrementato proporzionalmente, tenendo in considerazione il tempo che intercorre tra la data in cui cessa il rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo e la data in cui sarebbe stato raggiunto il requisito pensionistico. Tale lasso temporale dovrà, comunque, essere superiore ai 3 anni. La maggiorazione verrà calcolata in misura proporzionale a partire dai 3 anni mancanti alla pensione fino ai 10 anni, con un range di incremento che va dal 20% al 40%. La maggiorazione sarà pari al 50% qualora manchino oltre 10 anni alla pensione;
- 3) il valore dell'incentivo all'esodo non potrà, comunque, eccedere l'importo di euro 116.000 per gli impiegati ed euro 96.000 per gli operai.



La deliberazione n. 1/16 del 9.1.2019 ha approvato che le risorse per la corresponsione dell'incentivo all'esodo, per il triennio 2019-2021, gravino sugli stanziamenti complessivamente autorizzati dalla legge regionale 4 dicembre 2014, n. 29, a valere sul capitolo SC06.0679.

La deliberazione n. 26/29 del 11.7.2019 consente di riconoscere l'incentivo all'esodo alle lavoratrici che decidano di accedere a "Opzione donna", così come introdotta dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, o che, pur potendo usufruire della "Opzione donna", optino per proseguire il rapporto di lavoro e conseguano il diritto alla pensione, secondo il regime ordinario ovvero secondo quanto previsto dall'art. 14 del decreto-legge n. 4/2019 (Quota 100).

L'Assessore prosegue, facendo presente che la Carbusulcis prevede nel triennio 2025-2027 una fuoriuscita di circa 22 dipendenti rispondenti ai requisiti previsti per l'esodo.

L'onere riportato in Tabella 4 è stato ottenuto moltiplicando gli importi medi dell'incentivo consuntivati nel periodo 2019-2024, rappresentato in Tabella 2, per il personale che ci si attende possa andare in pensione nel prossimo triennio desumibile dalla Tabella 3.

Tabella 2 - Costo incentivo all'esodo periodo 2019-2024

Dati	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Sommano
Numero impiegati	13	2	3	0	4	1	23
Numero operai	16	9	5	0	3	0	33
Costo complessivo incentivo impiegati	1.029.091,06	144.264,32	212.970,76	0,00	291.827,96	91.976,71	1.770.130,81
Costo complessivo incentivo operai	923.428,14	584.766,62	276.838,02	0,00	213.078,16	0,00	1.998.110,94
Costo medio impiegati	79.160,85	72.132,16	70.990,25	0,00	72.956,99	91.976,71	76.962,21
Costo medio operai	57.714,26	64.974,07	55.367,60	0,00	71.026,05	0,00	60.548,82

Tabella 3 - Personale da incentivare all'esodo

Personale	2025	2026	2027	Sommano
impiegati	3	1	8	12
operai	0	0	2	2
Totale	3	1	10	14



Tabella 4 - Stima del costo da sostenere per incentivare all'esodo il personale

Personale	2025	2026	2027	Sommano
impiegati	230.886,63	76.962,21	615.697,67	923.546,51
operai	0	0	121.097,63	121.097,64
Totale	230.886,63	76.962,21	736.795,31	1.044.644,15

La formula base utilizzata per il calcolo rimane quella prevista nella deliberazione n. 52/21 del 23.12.2014, secondo cui l'incentivo è determinato con riferimento all'anno precedente a quello di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore:

- $les = ((RPr - lkm - APr - Rst - lcd) \times 2)$;

dove:

- les = Indennità di esodo;
- RPr = Retribuzione lorda imponibile IRPEF relativa all'anno precedente rispetto a quello di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo;
- lkm = Indennità chilometrica e rimborso spese trasferte;
- APr = Arretrati di competenza di anni precedenti corrisposti nell'anno precedente a quello di cessazione del rapporto di lavoro, a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo;
- Rst = Recupero straordinari non goduti;
- lcd = INPS figurativo a del carico dipendente.

Al fine di consentire una corretta programmazione degli esodi, l'incentivo viene riconosciuto esclusivamente al personale che abbandona l'azienda entro sei mesi dalla maturazione del requisito pensionistico, presentando le dimissioni almeno tre mesi prima della data di prevista fuoriuscita.

L'Assessore dell'Industria ricorda, inoltre, che il Piano di chiusura approvato nel 2014 prevedeva anche di incentivare all'esodo il personale che avesse abbandonato l'azienda nel 2016 (62 unità) e nel 2019 (54 unità), nonostante non avesse i requisiti per la pensione.



Tale previsione è di fatto superata dalla rimodulazione degli oneri straordinari, approvata dalla Commissione europea nell'aprile 2019, che ha allocato le risorse per l'incentivo all'esodo del personale privo dei requisiti per la pensione (c.d. esuberi) nell'esercizio 2027.

Si intende, comunque, concedere la possibilità di usufruire dell'incentivo all'esodo anche al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera prima del 2027, previa eventuale partecipazione del medesimo personale a corsi di formazione specifici che la Società dovrà organizzare.

La formula utilizzata per il calcolo dell'incentivo all'esodo del personale di cui sopra è la stessa applicata al personale che abbandona l'azienda avendo maturato i requisiti per la pensione.

Al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione, ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera, l'importo derivante dall'applicazione della formula sarà incrementato tenendo in considerazione il tempo che intercorre tra la data in cui cessa il rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo e la data in cui sarebbe stato raggiunto il requisito pensionistico. Le percentuali di maggiorazione applicate sono di seguito riepilogate:

Tabella 5 - Maggiorazioni per abbandono anticipato

Anni mancanti alla pensione	Incremento
< 3 anni	0%
> 3 anni e < 5 anni	20%
> 5 anni e < 10 anni	40%
> 10 anni	50%

Sebbene non sia preliminarmente individuabile il numero delle eventuali fuoriuscite volontarie, si può valutare in maniera cautelativa che nel triennio 2025-2027 potrebbe abbandonare volontariamente l'azienda e, quindi, l'industria carboniera 1 operaio e ulteriori 7 impiegati e, pertanto, si stima che l'onere da sostenere sia di circa ulteriori euro 600.000.

Il valore dell'incentivo all'esodo non potrà, comunque, eccedere l'importo di euro 116.000 per gli impiegati ed euro 96.000 per gli operai.

Complessivamente, quindi, nel triennio 2025-2027, le risorse necessarie per incentivare all'esodo 22 dipendenti (14 con requisiti di pensionamento e 8 uscite volontarie) sono al di sotto dell'importo di



euro 7.470.000 previsto per il triennio 2025-2027 dalla rimodulazione oneri approvata dalla Commissione europea nell'aprile 2019.

Se l'adesione all'esodo volontario dovesse essere maggiore rispetto a quella ipotizzata per il triennio 2025-2027, si potranno coprire i relativi costi anticipando le risorse (pari a euro 6.835.000), che la rimodulazione oneri dell'aprile 2019 ha previsto di utilizzare per incentivare all'esodo il personale residuo nell'anno 2027.

Il personale che usufruirà dell'incentivo all'esodo non potrà essere assunto in nessuna altra società partecipata e/o controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna.

L'Assessorato dell'Industria, ricevuta l'attestazione di pagamento delle somme spese da parte dell'Amministratore unico della Carbosulcis S.p.a., potrà effettuare l'erogazione delle somme a valere sul capitolo SC06.0679.

La Società provvederà a trasmettere all'Assessorato dell'Industria l'attestazione delle risorse trasferite a titolo di esodo incentivato per ciascun lavoratore.

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Industria propone:

- di dare mandato all'Amministratore unico della Carbosulcis S.p.a. di utilizzare le disponibilità finanziarie presenti nei conti della Società, al fine di anticipare la corresponsione degli incentivi all'esodo;
- di stabilire che le risorse impiegate per far fronte alle spese siano certificate dal Revisore contabile della Società;
- di dare mandato al Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali dell'Assessorato dell'Industria di porre in essere i controlli e gli atti necessari per l'impegno ed il trasferimento in favore della Carbosulcis S.p.a. delle risorse per la corresponsione dell'incentivo all'esodo, ai sensi del Piano di chiusura approvato con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 29, e della presente deliberazione;
- di approvare:
 - a) che al fine di programmare correttamente l'andamento della forza lavoro nella Società, l'incentivo sarà riconosciuto esclusivamente al personale che abbandonerà l'azienda entro sei mesi dalla maturazione del requisito pensionistico, presentando le dimissioni almeno tre mesi prima della data di prevista fuoriuscita;
 - b) che al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione, ma che intende abbandonare



l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera, l'importo derivante dall'applicazione della formula sia incrementato, tenendo in considerazione il tempo che intercorre tra la data in cui cessa il rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo e la data in cui sarebbe stato raggiunto il requisito pensionistico, secondo quanto riportato in Tabella 5;

- c) che il valore dell'incentivo all'esodo non potrà, comunque, eccedere l'importo di euro 116.000 per gli impiegati e di euro 96.000 per gli operai;
- d) che il personale che usufruirà dell'incentivo all'esodo non potrà essere assunto in nessuna altra società partecipata o controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna né in società in house della stessa;
- e) di riconoscere l'incentivo all'esodo alle lavoratrici che decidano di accedere a "Opzione donna", così come introdotta dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;
- f) di riconoscere l'incentivo all'esodo alle lavoratrici che, pur potendo usufruire della "Opzione donna", optino per proseguire il rapporto di lavoro, e conseguano il diritto alla pensione secondo il regime ordinario ovvero secondo quanto previsto dall'art. 14 del decreto-legge n. 4 /2019 (quota 100).

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Industria, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Industria sulla proposta in esame

DELIBERA

- di dare mandato all'Amministratore unico della Carbosulcis S.p.a. di utilizzare le disponibilità finanziarie presenti nei conti della Società, al fine di anticipare la corresponsione degli incentivi all'esodo;
- di stabilire che le risorse impiegate per far fronte alle spese siano certificate dal Revisore contabile della Società;
- di dare mandato al Servizio semplificazione amministrativa per le imprese, coordinamento sportelli unici, affari generali dell'Assessorato dell'Industria di porre in essere i controlli e gli atti



necessari per l'impegno ed il trasferimento in favore della Carbosulcis S.p.a. delle risorse per la corresponsione dell'incentivo all'esodo ai sensi del Piano di chiusura approvato con la legge regionale 4 dicembre 2014, n. 29, e della presente deliberazione;

- di approvare:
 - a) che al fine di programmare correttamente l'andamento della forza lavoro nella Società, l'incentivo sarà riconosciuto esclusivamente al personale che abbandonerà l'azienda entro sei mesi dalla maturazione del requisito pensionistico, presentando le dimissioni almeno tre mesi prima della data di prevista fuoriuscita;
 - b) che al personale che non ha maturato i requisiti per la pensione, ma che intende abbandonare l'azienda volontariamente per dedicarsi ad attività al di fuori dell'industria carboniera, l'importo derivante dall'applicazione della formula sia incrementato, tenendo in considerazione il tempo che intercorre tra la data in cui cessa il rapporto di lavoro a seguito di dimissioni volontarie da parte di ciascun lavoratore che intenda usufruire dell'incentivo e la data in cui sarebbe stato raggiunto il requisito pensionistico, secondo quanto riportato in Tabella 5;
 - c) che il valore dell'incentivo all'esodo non potrà, comunque, eccedere l'importo di euro 116.000 per gli impiegati e di euro 96.000 per gli operai;
 - d) che il personale che usufruirà dell'incentivo all'esodo non potrà essere assunto in nessuna altra società partecipata o controllata dalla Regione Autonoma della Sardegna né in società in house della stessa;
 - e) di riconoscere l'incentivo all'esodo alle lavoratrici che decidano di accedere a "Opzione donna", così come introdotta dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;
 - f) di riconoscere l'incentivo all'esodo alle lavoratrici che, pur potendo usufruire della "Opzione donna", optino per proseguire il rapporto di lavoro, e conseguano il diritto alla pensione secondo il regime ordinario ovvero secondo quanto previsto dall'art. 14 del decreto-legge n. 4 /2019 (quota 100).

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde